



Ill^{mo} Sig^o Prof^e Suardo

Lecole quante ho potuto in pochi giorni raccogliere
intorno ai Botanici mantovani, e di quelli che si occupano
no della nostra flora. Si piange di non aver fatto di più,
dov'è ben detto ogni qual volta poterò riuscire utile in
qualche cosa.

Colgo l'occasione per ringraziarvene
in farsi della più alta stima e compiacimento
di Le. Suardo,
G. Moretti figlio

Mantova 22 febbrajo 1874

1 Volta Prof: Giovanni Serafino, detto Giuseppe e Signorini Caterina
Comunicato ministrato della Basilica di Santa Barbara, nato a Mantova
il 27 Dicembre 1766 morto il 6 Aprile 1842

fra le sue varie opere si notano le seguenti (Vedi paravente)

Una memoria sulle farfalle con un tentativo di classificazione
edita da Marelli a Milano nel 1782.

Una ~~opera~~ ^{opera} sui pesci fossili del Veronese - Mantova 1794

Una lettera sopra alcune esperienze sul sexualismo dei vegetati
nel Giornale di Fisica e Chimica di Pavia diretto dai Prof. Confalonieri
& Brugnatelli T. VII.

Di una nuova memoria sul sexualismo dei vegetati
negli atti della R. Accademia di Mantova.

Descrizione del Lago di Garda, con osservazioni di Storia Naturale
Mantova 1818.

2.° Bendiscolti Prof. Cav. Giuseppe figlio di Giacomo e Fredi
Santa nato a Brescia addi 14 Maggio 1787, morto in Mantova
nel 5 Giugno 1864. Fu per molti anni insegnante di Fisica Chi-
mica e Storia Naturale nell' R. Liceo di Mantova. Oltre all'aver
pubblicato nel 1826 sul giornale di Fisica e Chi. di Pavia una monogra-
fia sui Serpenti della Pr. di Mantova, con dotte osservazioni sui
loro costumi; cominciava nel 1827 la pubblicazione di un' opera del
titolo: Collezione dei funghi commestibili, velenosi e maligni
della Pr. di Mantova, con figure a colori, che non venne però
completata essendo usiti soli 3 fascicoli e 24 Tavole delle 90
promesse. Fu molto devoto all'Austria e alla sua morte non gli ven-
ne fatto alcun cenno necrologico.

3° Lanzetta Paolo Prof.^o di ~~Storia Naturale nel R. Liceo di Mantova~~ ^{dipartimento nelle R. Scuole Elementari, Mantova}
Di esso non potrei trovare alcun dato negli archivi comunali, per lo
introdotta il R. Archivio di Stato a fare delle ricerche
Fu il primo a trattare della flora Mantovana, e pubblicò, nel giornale di Fisica-Chimica e Stor. Nat. di Pavia, diretto dai Configliachi e Brugnatelli nel 1825, un saggio di Storia Naturale dei contorni di Mantova, nel quale sono enumerate le principali specie zoologiche e botaniche del Mantovano con le profe scientifiche per riconoscerle, disponendole col sistema di Linneo e di molte specie dando il nome in dialetto. Tale lavoro oggi incompleto venne arricchito con un'aggiunta di Paolo Barbieri.

1° Barbieri Paolo nato a Castel d'Arco in Prov.^a di Mantova addì 3 Novembre 1789 da Francesco Barbieri e Dell'acqua Teresa, fu prima custode dell'Orto Botanico di Mantova, poi passò in quello dell'Università di Pavia. Pubblicò molte memorie scientifiche, delle quali trascrivo le principali:
I 1813. Memoria intorno a una nuova specie di Valisneria, rinvenuta nelle acque del Poave. E. Bizzoni a Pavia

II° Studi su una nuova pianta tegile che alligna spontanea nel Lago di Mantova - L'Hybiscus Roseus Thun.
Gior. di Fis. e Chim. di Pavia diretto da Configliachi e Brugnatelli Decade 2^a, Volume 9^o pag. 109 e seguenti.

III° 1824. Osservazioni microscopiche fisiologico Botaniche, con tavole. Editto a Mantova tipografia Carment.

IV° 1831 nuovo metodo per preparare le piante secche negli Estasi
Del giornale il Poligrafo di Verona 1831.

- V^o Memoria intorno al nuovo genere di piante *Caryospermum*
(sape aver trovato il *Caryospermum Sijaniifolium* nelle sabbie
vicine al Po). Verona 1831.
- VI^o Memorie intorno alle osservazioni fatte sulla semplice evico-
lazione della linfa nelle care diafane
Dal Poligrafo di Verona T^o VII^o pag. 33. Verona 1831
- VII^o Aggiunte ed osservazioni sul Saggio di Storia Naturale del Prof.
Lanzetta. estratte dal Poligrafo di Verona 1838.
- VIII^o Comparsa dell' *Opis tuberosa*, pianta originaria della Virginia
e scoperta dal Barbieri sui boschi del Po in Prov^a di Mantova
Stampata a Milano 1848
- VIII^o Memoria sulla coltivazione dell' *Opis tuberosa*, come pianta
alimentare. Milano 1849.
- X^o Osservazioni intorno alla *Stipa tenacissima*. Milano 1849
- XI^o Aggiunte al vocabolario Mantovano del Cherubini di alcuni
nomi di piante nel dialetto. Milano 1849.
- XII^o Memoria intorno all' uso economico delle foglie delle
piante. Milano 1860
- XIII^o Osservazioni sul *Semecarpus amacardium* Paris 1850
- XIV^o Aggiunte alle osservazioni suddette
- XV^o Memoria intorno allo scoppio dei diversi pollini
delle piante tendente a provare il vero modo col quale
si effettua la fecondazione dei vegetali. Letta alla Acca-
demia Virgiliana 1864. 10 Giugno

Della Neurologia di Paolo Barbieri comparsa all' epoca della di lui
morte sulla Gazzetta di Mantova si ha che per li due sequenti suoi
figli che signorano di Medaglia e due onorazioni onorevoli.

Ch'entrò molto alla Flora Italiana del Cav. Prof. Bertoloni. Viaggio
in Toscana e nella campagna Romana scoprendosi 8 nuovissime
piante. Fu membro delle più rinomate Accademie Italiane, e
collaboratore di vari congressi scientifici di Firenze, Milano, Padova e
Venezia. Ebbe l'alto onore di porre la prima pietra del grande Erbario
centrale Italiano fondato in Firenze, come si rileva dal documento
del Ministro di Corte del Granduca di Toscana, conservato dalla fami-
glia Barbieri. L'abuso delle osservazioni microscopiche condusse
a cecità negli ultimi anni di sua vita, che trascorse nella sua
bellissima Mantova. Il suo erbario Italiano ricco di 3088 specie,
fu acquistato dal Gabinetto di Storia Naturale del Liceo Virgilio.

50 Masi Francesco Acciamede di Cardellino. fu appassionato raccoglitore
di piante e di oggetti preistorici. Nel 1868 pubblicò una memo-
ria intorno alle due ricerche Botaniche nelle Valli Orsighesi

(Atti della Società Italiana di Scienze Naturali. Vol. XI. p. 3. 1868.
Scopri in dette valli Orsighesi la Stratiotes Aloides a fiori sta-
miniferi, della quale sommersi alcuni esemplari nella
lacina del lago superiore di Mantova detta la Bozza di
S.^a Francesco, per omunità delle piante a tali fiori fem-
minini in esistenza.

6° Peglia prof. Enrico, già priore, che lasciò la Chiesa per diven-
tare Direttore della scuola Elementare Comunitaria di Mantova
nel 1872. Pubblicò una memoria sulle piante utili e rare
dei prati Mantovani.

Nel 1879. Diede alle stampe il suo lavoro di Studi Naturali
sul territorio Mantovano, edito a Mantova nei tipi di Mondovì.

e nel qual lavoro introduce un catalogo quasi completo dei vegetali spontanei e generalmente coltivati nel Mantovano che comprende 1532 speci.

Si vorremmo mandare i dati sulla nascita e morte dei due ultimi.

P.S. Del Canonico Giovanni Serafino Volta esiste una biografia scritta dal sacerdote Don Luigi Rogo e stampata a Mantova nella tipografia di Luigi Caranenti nel 1842.

In essa si avverte che fu socio della Colonia Virgiliana sotto il nome di Clitodemus Pelopidense. Studiò a Pavia, accolto nel collegio Ghisilieri, dedicandosi in specie alla Mineralogia e alla Botanica. Sotto il P. Spallanzani fece una descrizione sistematica degli Insetti. Scrisse una dissertazione, pubblicata sulla influenza della Storia Naturale nelle scienze sacre. Quindi un'opuscolo, stampato a Milano sull' Esopo antico e moderno Praduce delle operazioni di Storia Naturale sulle Montagne presso Fiorenzuola d'Arda. Preparò 2de lezioni (stutto inedite) sui due Regni della Natura con un manoscritto parallelo della generazione e statica dei minerali con quello delle piante e degli animali. Nel 1786 pubblicò gli elementi di Mineralogia Chimica e sistematica, opera che venne tradotta in tedesco dal Barone Meißinger. Osservò i fossili del fabretto di G. B. Gazola = Specimen Conchologiae Gazolanae. Campi la grand'opera: Ittiologia Veronese corredata da ricche incisioni in rame e

122

Barthel.

Neudorf-
Kontze
More

Agbs

Voll